





parole chiave che collegano fra loro le diverse materie. Inoltre, per ogni step è previsto un feedback allo studente». Che sia questo il senso della piattaforma che Azzolina ha in mente? «Chissà», dice Raina. Per il momento, non è dato di sapere di più. Certo è che sfruttando le potenzialità del digitale - e con un po' di buon senso - si potrebbero ideare contenuti fin dalle elementari, passando poi di grado per arrivare a “divertirsi” davvero con i contenuti per le scuole superiori, fino all'università, che già offre corsi a distanza. Rimarrebbe il problema di come controllare i più piccoli (ingannare l'insegnante a distanza è un attimo), ma le potenzialità sono davvero infinite. Perché in fondo, la didattica digitale è tutta in divenire - anche oltre il coronavirus. Perciò sarebbe ingenuo e frettoloso pensare di avere la risposta già in mano.